

## 4.2 PROGETTO DI INTERVENTO ESTERIORITÀ DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Gli interventi delle imprese commerciali relativamente all'esteriorità dei locali, in base alle tipologie definite dalla D.D.11 gennaio 2008 n. 20 al paragrafo "Spese Ammissibili", sono stati individuati nelle categorie 1 e 3 che vengono riportati nel seguente prospetto e possono essere proposti dalle imprese commerciali al sostegno dei fondi della L.R. 28/99.

<b>Tipologie di intervento ammissibile</b>	
Categ. Interventi	Descrizione interventi
<b>1</b>	Illuminazione esterna Tende Insegne
<b>3</b>	Sistemazione di vetrine Serrande

In base ai criteri di selezione dei progetti si provvederà a verificare il numero minimo di interventi, pari al 20% del numero complessivo di operatori ammissibili presenti nell'Addensamento A1.

## 4.4 TIPOLOGIE AMMESSE

### 4.4.1 Illuminazione esterna

L'illuminazione esterna prevista nell'Addensamento A1 Centro Storico viene suddivisa in tipologie, ambiti urbani di installazione e rapporto tipologie vetrine-illuminazione ed in particolare:

Tipologie illuminazione esterna	
Tipologie	Descrizione
1	Lanterna piccola
2	Proiettori orientabile a sbraccio curvato
3	Proiettori orientabile a sbraccio retto
4	Proiettore orientabile

Ambiti urbani di installazione ammessi	
Tipologie	Descrizione
1	Via XXIV Maggio Via dei Mille Via Alfieri Piazza San Rocco Piazza Santa Brigida Via Cariolo Via Fucine Via Paschero Via Comella Via Caraglio Via Molino Via della Bealera Via XXV Aprile Via Confraternita Piazza Manuel di S. Giovanni Via Montegrappa Via Torino Via Saluzzo Via Cavour Via Gardetta Via Brofferio Via Lamarmora Via Garibaldi Vicolo Trincetto Via Senatore Luigi Lombardi Via Roma Via Mazzini
2	Tutte le vie e piazze
3	Tutte le vie e piazze
4	Tutte le vie e piazze



**Verniciatura a polveri ad alta resistenza colore canna di fucile**



**Tipologia 3**

**Materiali ammessi**

**Proiettore orientabile a sbraccio retto**

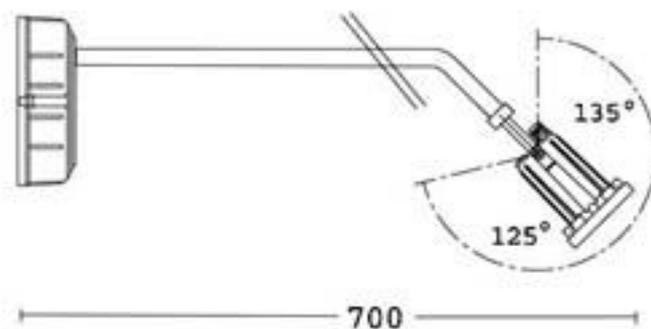
**Struttura corpo in alluminio**

**Diffusore in vetro temprato**

**Sorgente alogena con o senza trasformatore elettronico  
230/240 V**

**Verniciatura a polveri ad alta resistenza colore canna di fucile**





**Tipologia 4**

**Materiali ammessi**

**Proiettore orientabile**

**Struttura corpo in alluminio**

**Diffusore in vetro temprato**

**Sorgente alogena con o senza trasformatore elettronico  
230/240 V**

**Verniciatura a polveri ad alta resistenza colore canna di  
fucile**



#### 4.4.2 Tende

Le tende previste nell'Addensamento A1 Centro Storico vengono suddivise in tipologie, materiali, ambiti di installazione e abbinamenti ed in particolare:

Tipologie tende	
Tipologie	Descrizione
<b>1</b>	A telo teso (pantalera)
<b>2</b>	A cappottina proporzionale
<b>3</b>	A telo teso a bracci

Materiali	
Tipologie	Descrizione
<b>Telo</b>	Tessuto acrilico unito antifiama cucito o saldato
<b>Struttura</b>	Verniciatura colore micaceo 911 metallico Solo per tipologia 3 verniciatura colore grigio RAL 7035
<b>Mantovana</b>	Tipo C Tessuto acrilico unito antifiama cucito o saldato

Ambiti urbani di installazione ammessi				
Definizione da Piano Comunale del Commercio	Individuazione tipologia merceologica	Colorazione	Colore	Codice universale
Borgo "Sottano" Borgo "Macra"	offerta extra-alimentare offerta alimentare o mista	Tinta unita	blu	13
Borgo "Mezzano"	offerta extra-alimentare offerta alimentare o mista	Tinta unita	arancione	55
Borgo "Soprano"	offerta extra-alimentare offerta alimentare o mista	Tinta unita	amaranto	98
Borgo "Sorzana"	offerta extra-alimentare offerta alimentare o	Tinta unita	verdone	5

**COMUNE DI DRONERO**  
**PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO**  
**Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali**

	mista			
Tutti i borghi	esercizi di somministrazione alimenti e bevande	Tinta unita	panna	15

Abbinamenti colori	
Colorazione tenda	Passamanerie e guarnizioni Codici universali
<b>Blu 13</b>	12
<b>Arancione 55</b>	98
<b>Amaranto 98</b>	55
<b>Verdone 5</b>	12
<b>Panna 15</b>	nessuno

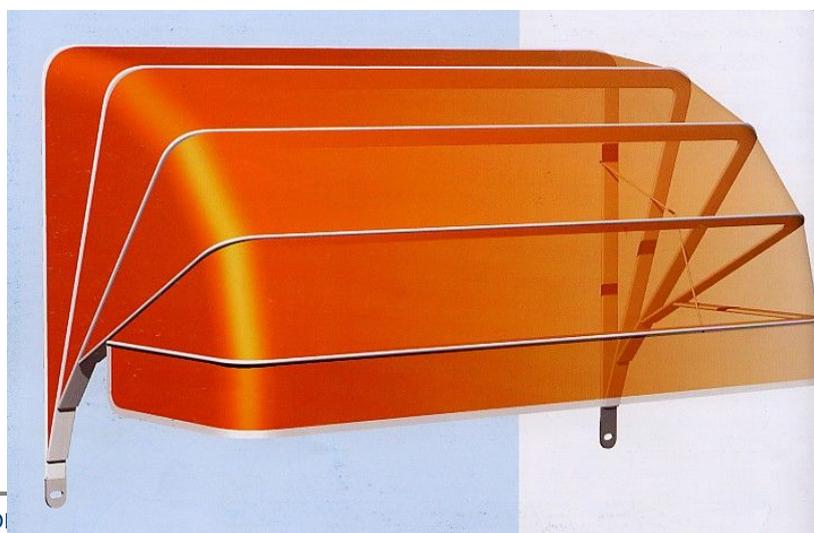
**Tipologia 1**

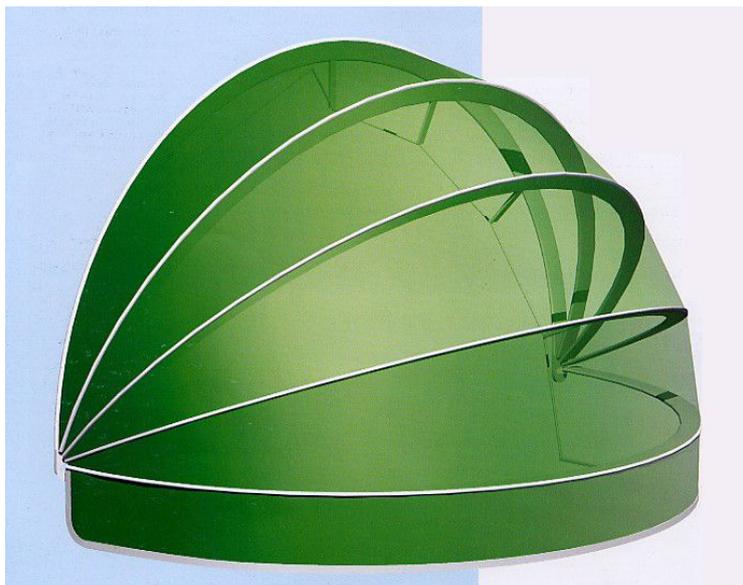
**A telo teso (pantalera)**



**Tipologia 2**

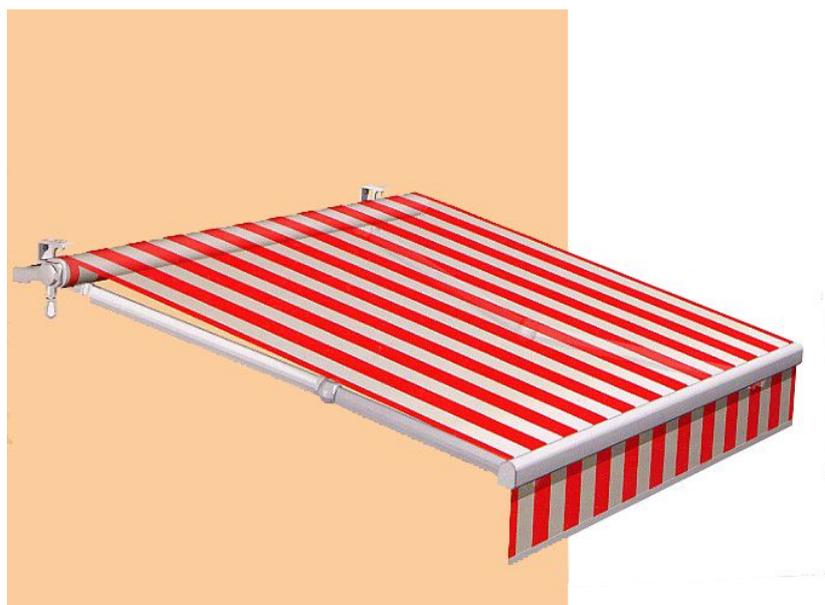
**A cappottina proporzionale**





**Tipologia 2**

**A telo teso a bracci**



#### 4.4.3 Insegne

Le insegne previste nell'Addensamento A1 Centro Storico vengono suddivise in tipologie e materiali ed in particolare:

Tipologie insegne	
Tipologie	Descrizione
1	Insegna frontale sopravetrina
2	Insegna frontale a muro
3	Insegna a cantonale
4	Insegna a bandiera

Materiali insegne	
Tipologie	Descrizione
A	Lamiera serigrafata
B	Lamiera dipinta
C	Dipinto su muro
D	Vetro serigrafato o retrodipinto

Colore di fondo insegne	
Settore merceologico	Descrizione
Extralimentare	Verde scuro – blu notte
Latterie Panetterie	Avorio - azzurro
Alimentari Macellerie Gastronomie	Rosso scuro
Oreficerie Tabaccherie Farmacie Onoranze funebri	Nero

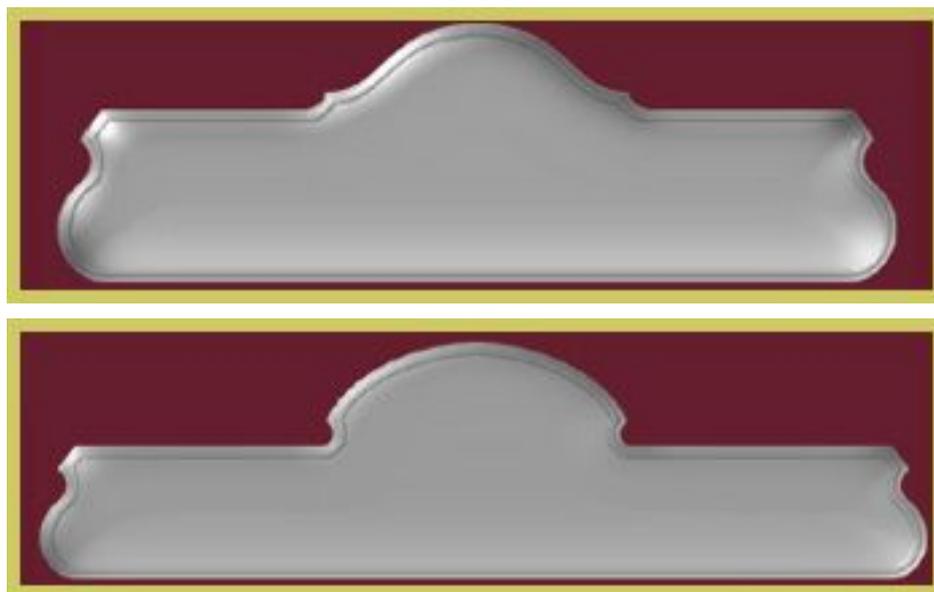
Ogni insegna deve riportare in alto ed al centro dell'insegna stessa lo **stemma del comune di Dronero** che sarà messo a disposizione dagli uffici comunali.



Da un punto di vista tipologico le insegne dovranno essere conformi ai seguenti schemi:

- Tipologia 1**                      **Insegna frontale sopravetrina**  
**Materiali ammessi**            **Lamiera serigrafata**  
   **Lamiera dipinta**  
   **Dipinto su muro**  
   **Vetro serigrafato o retrodipinto**





**Tipologia 2**

**Insegna frontale a muro**

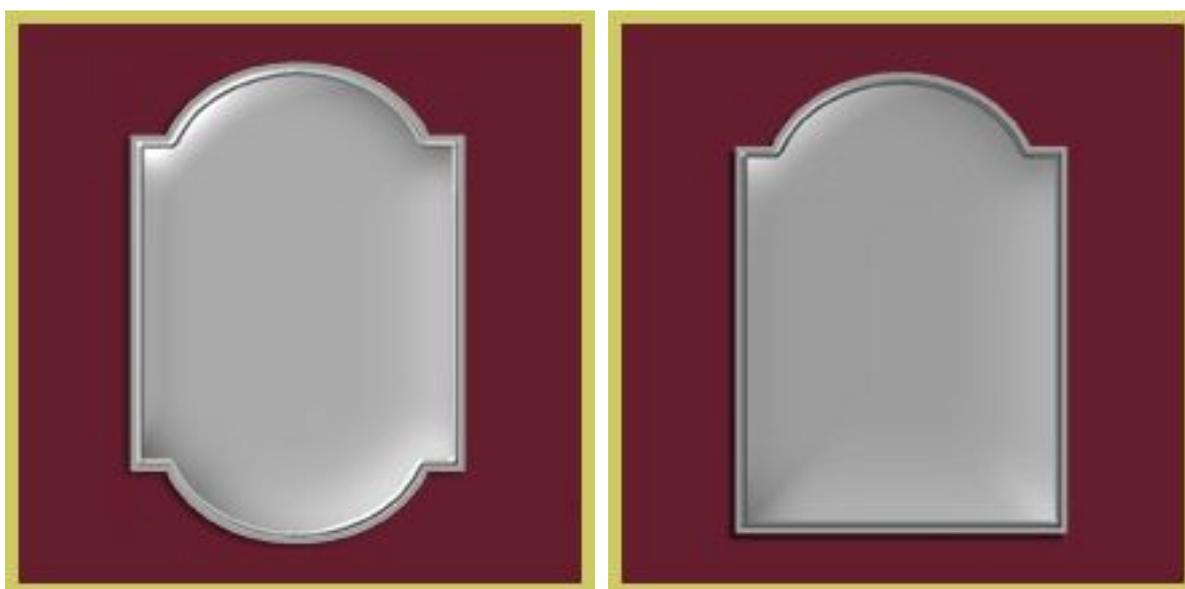
**Materiali ammessi**

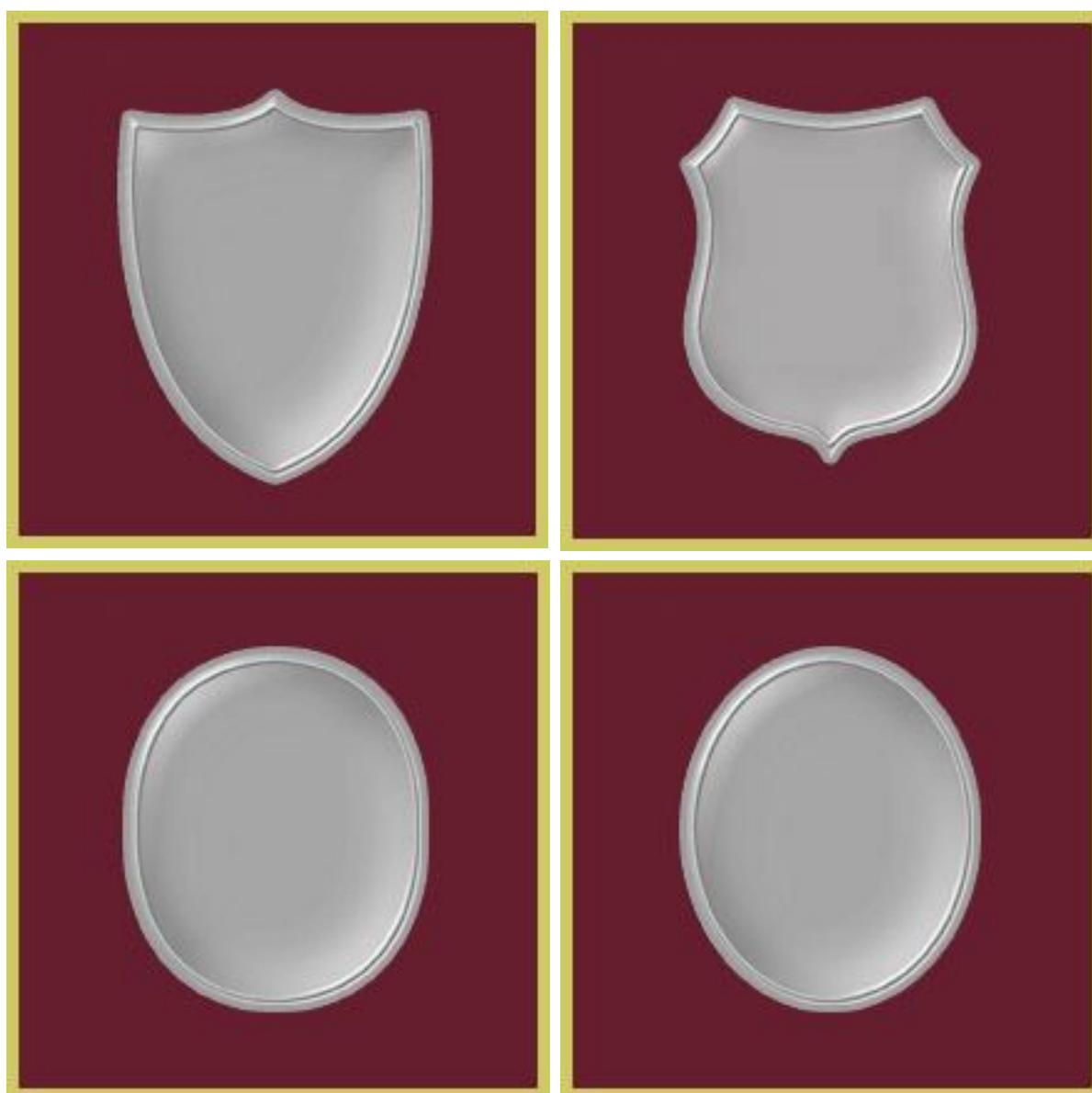
**Lamiera serigrafata**

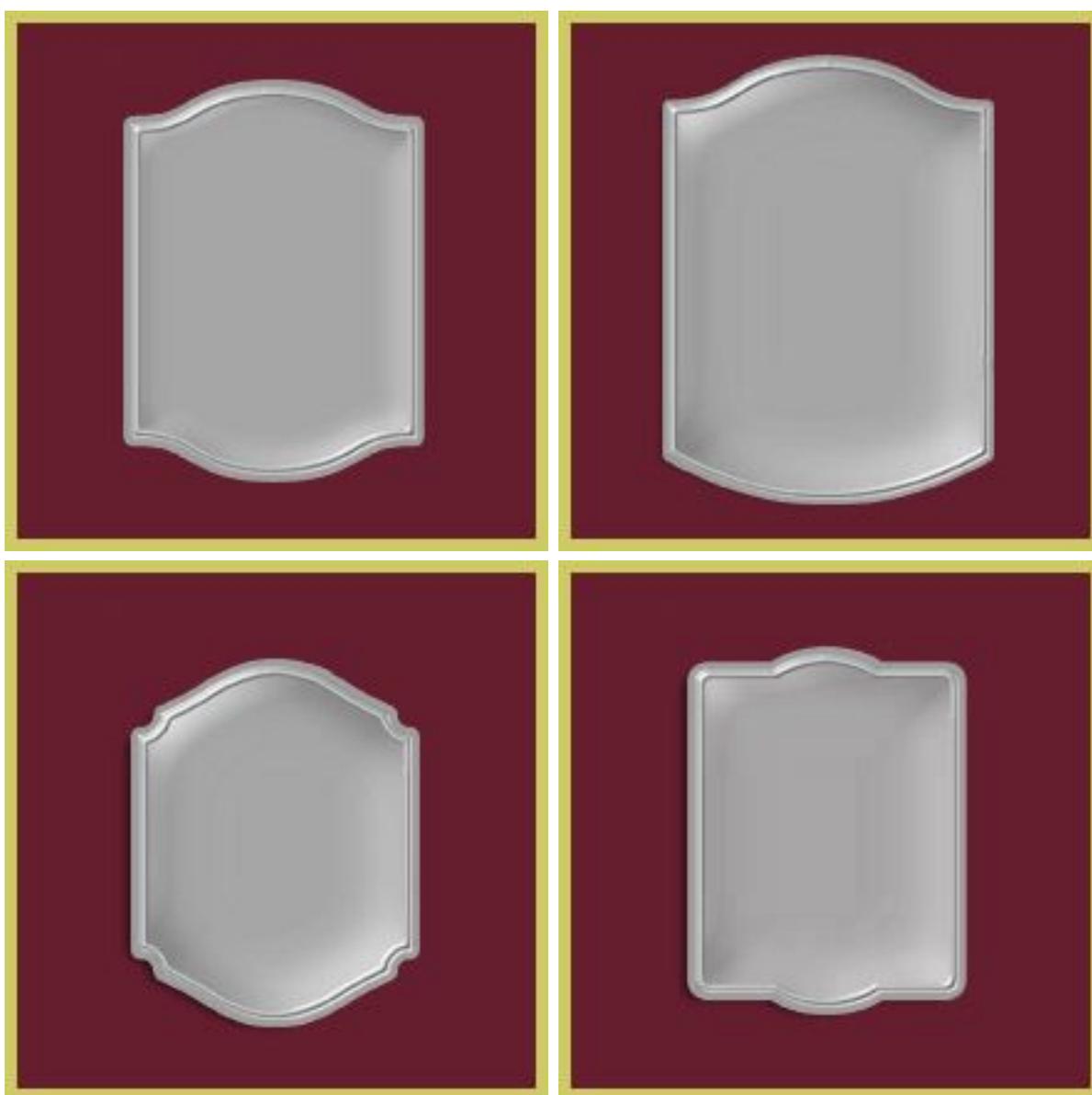
**Lamiera dipinta**

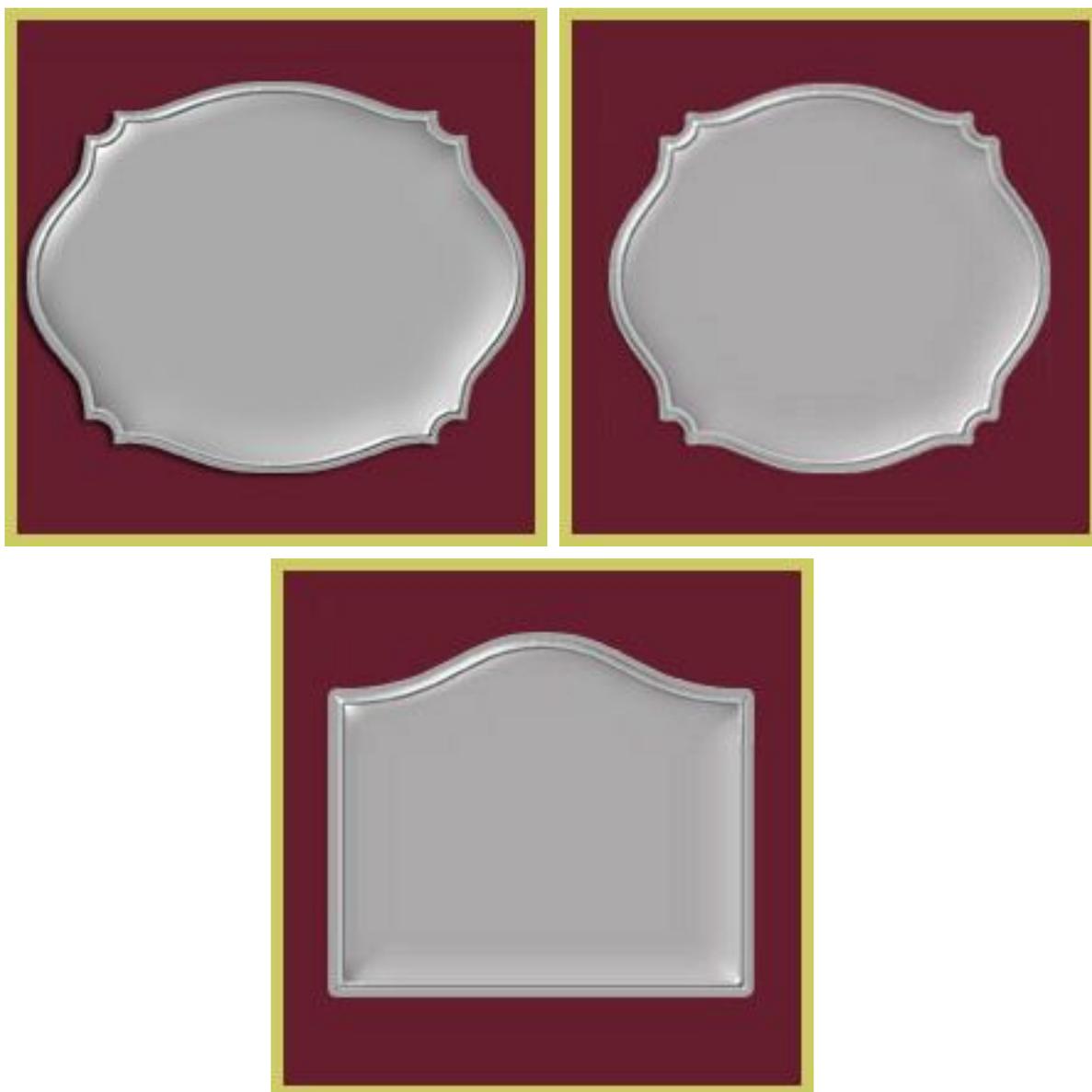
**Dipinto su muro**

**Vetro serigrafato o retrodipinto**









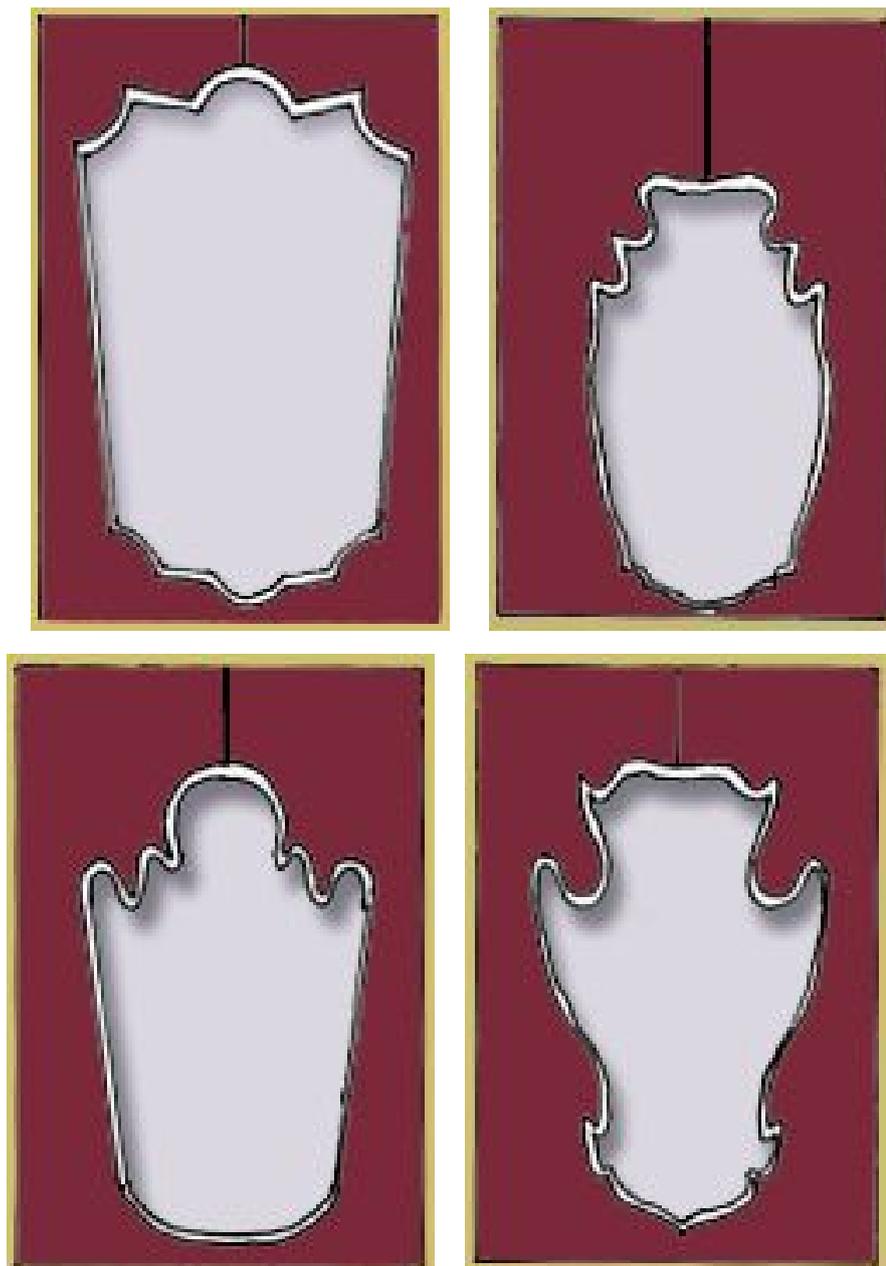
**Tipologia 3**

**Insegna a cantonale**

**Materiali ammessi**

**Lamiera serigrafata**

**Lamiera dipinta**



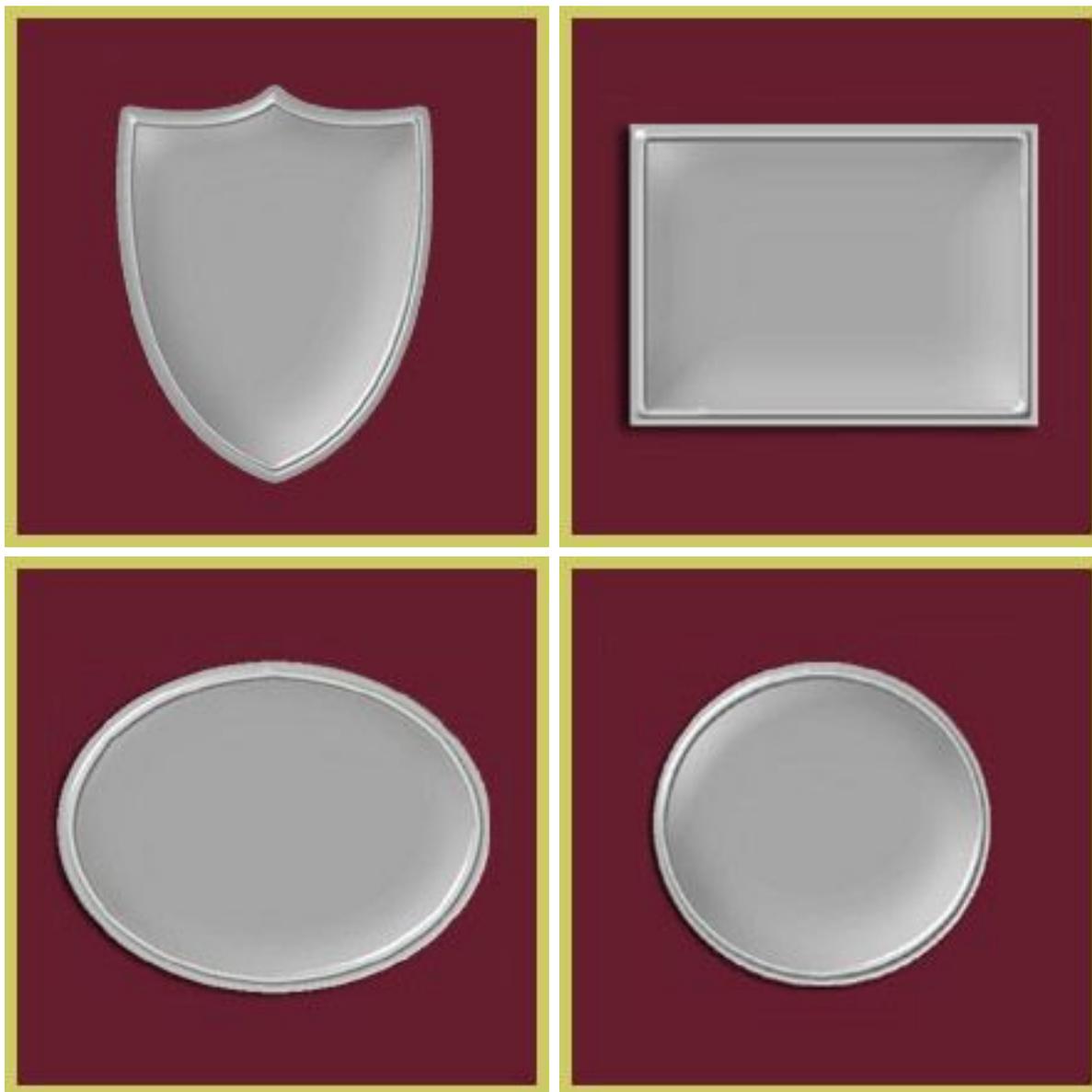
**Tipologia 4**

**Insegna a bandiera**

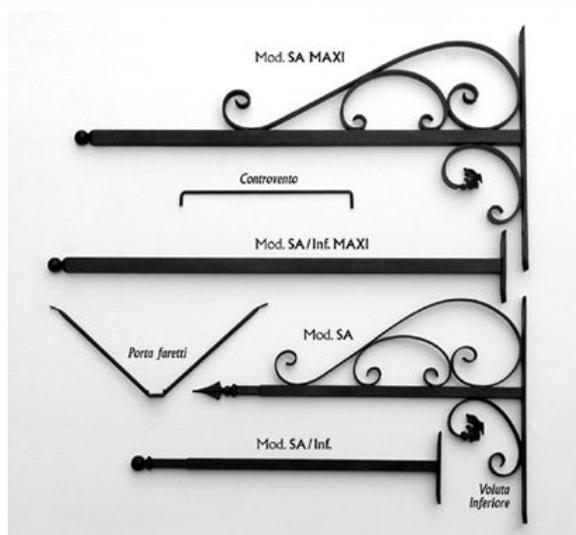
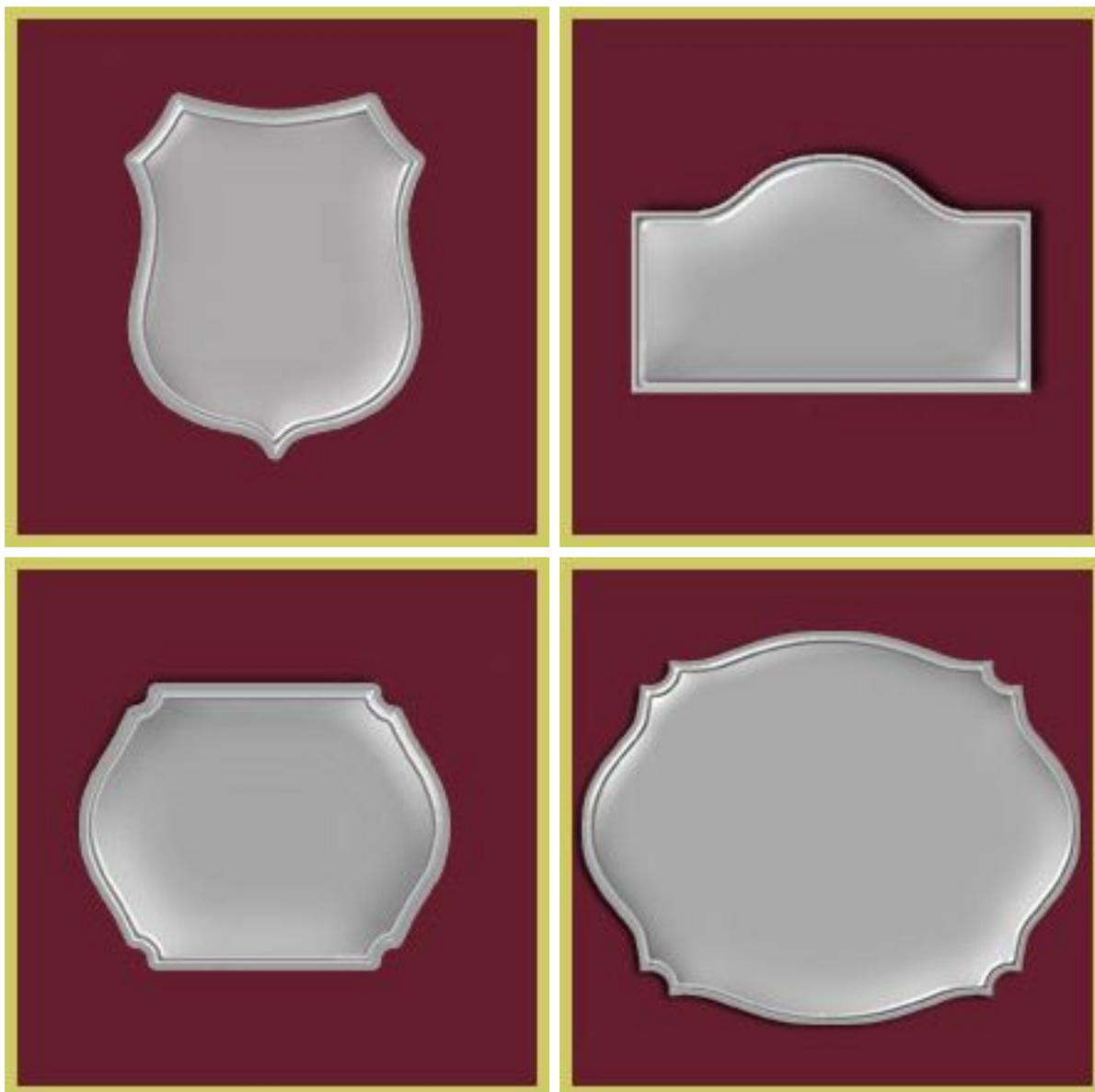
**Materiali ammessi**

**Lamiera serigrafata**

**Lamiera dipinta**

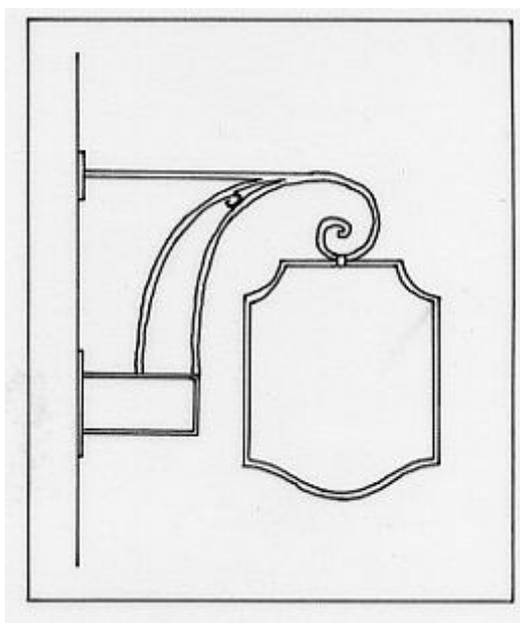
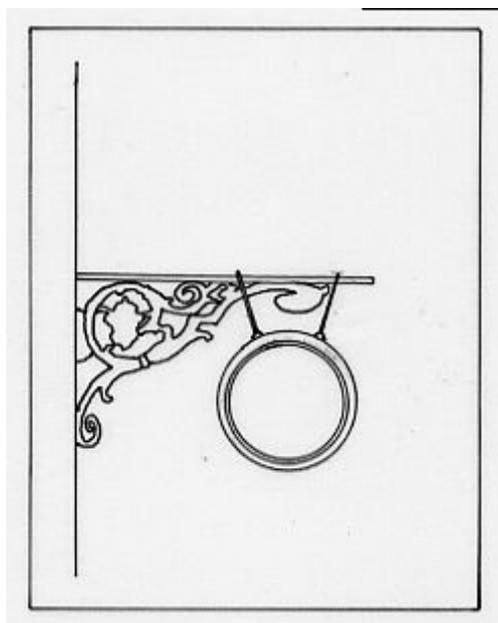
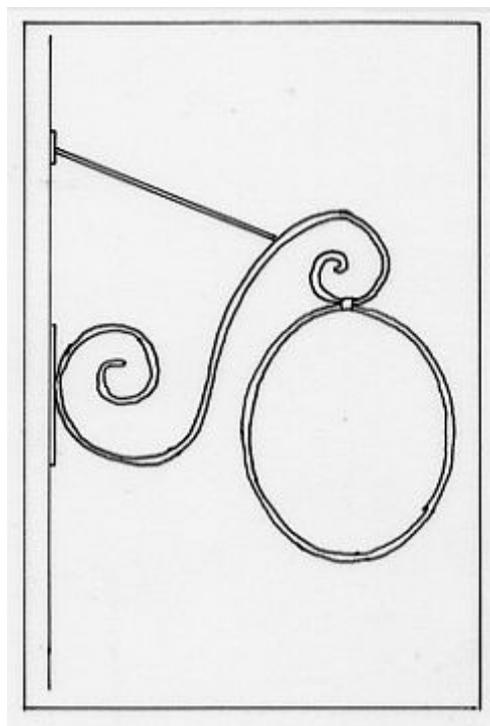
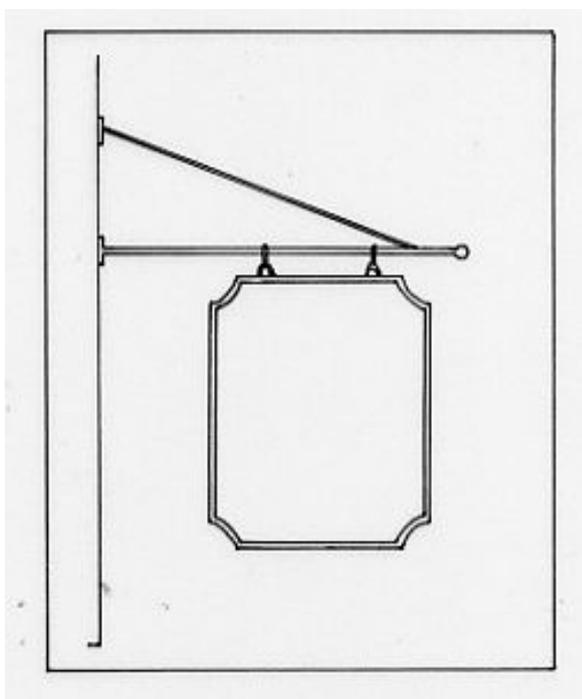


COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali



COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



#### 4.4.4 Vettrine

Le vetrine previste nell'Addensamento A1 Centro Storico vengono suddivise in tipologie e materiali ed in particolare:

Tipologie vetrine	
Tipologie	Descrizione
1	Vetrine storiche
2	Vetrine recenti

Materiali vetrine	
Tipologie	Descrizione
A	Legno sagomato
B	Legno liscio
C	Monoblocco in ferro o ghisa stampati e modanati
D	Ferro o ghisa lisci

Materiali serrande	
Tipologia vetrina	Descrizione
1 (ferro-ghisa)	Serranda in ferro tinteggiata del medesimo colore della vetrina
1 (legno)	Pannello in legno asportabile impregnato del medesimo colore della vetrina
2	Vetro antisfondamento

Colori vetrine e serrande		
Materiale vetrina	Descrizione	Colori
<b>Legno</b>	Impregnate colore noce scuro o ebano (tipo Sikkens Linea Cetol BL 020 ebano e 010 noce scuro)	 
<b>Ferro-Ghisa</b>	Smalto ferromicaceo color antracite o grigio verde (tipo Sikkens Linea ferro redox ak ferroflake antracite 168 grigio verde 053)	 

Nel caso in cui, per particolari vincoli storici o nel caso di recupero di vetrine storiche si renda necessario mantenere le serrande chiuse sono validi i seguenti schemi tipologici:



Per le vetrine storiche in ferro o ghisa modanati e lavorati è consentito il mantenimento ed il ripristino delle serrande metalliche chiuse. Per le vetrine storiche in legno è consentito il mantenimento ed il ripristino delle ante rimovibili in pannelli di legno della medesima essenza e colorazione della vetrina.

COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



**Tipologia 2**

**Vetrine recenti**

**Materiali ammessi**

**per le vetrine C-D**

**Per le serrande(non ammesse) 2**

**Vetrine in ferro e ghisa**

Le vetrine in legno dovranno essere realizzate seguendo gli schemi tipologici delle vetrine otto/novecentesche dronerese. Si tratta di vetrine in luce con porta di accesso ad una o due ante con basamento in ferro lavorato a pannello liscio o modanato e stampato di altezza variabile da terra pari a quelle storiche con inserto in pannello in marmo esclusivamente locale di colore "Verde Acceglio", "Rosso Cipollino", "Nero di Ormea" o "Portoro" e vetratura superiore suddivisa ad unico riquadro. Quando è presente il basamento in muratura la vetrina collocata superiormente a questo dovrà essere realizzata con profilo a semplice riquadro di dimensioni simili a quelle storiche. Quando, invece, il basamento o zoccolo è realizzato in ferro o ghisa questo dovrà rispettare lo schema tipologico utilizzato per la porta di accesso con inserto in pannello in marmo esclusivamente locale di colore "Verde Acceglio", "Rosso Cipollino", "Nero di Ormea" o "Portoro". Sono vietati qualsiasi altro tipo di materiale come ad esempio graniglia o marmi di provenienza non del luogo. Sarà comunque ammessa la possibilità di semplificare l'apparato decorativo ed architettonico della vetrina.



COMUNE DI DRONERO  
PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO  
Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali

---



## **5 REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE**

### **5.1 NORMATIVA GENERALE**

Sono in vigore i dispositivi legislativi relativi al Testo Unico del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004 e s.m.ei., le leggi 1497/39, 1089/39.

Per le vie porticate, sono vietate le installazioni di vetrinette sottoportici, vetrine sporgenti sottoportici, tende esterne portici e quanto previsto dai successivi articoli del presente Regolamento.

Il presente Regolamento disciplina le procedure relative alla presentazione delle istanze ed il rilascio delle autorizzazioni per l'installazione degli elementi di arredo urbano. Le sostituzioni o quanto altro, rientrano nelle nuove autorizzazioni e seguono l'iter procedurale previsto nei successivi articoli.

In genere sono consentite le illuminazioni degli edifici, con proiettori a filo pavimento o su fabbricati, purché adeguatamente occultati o mascherati, tali da non danneggiare i decori e i fregi della facciata.

Fermo restando quanto previsto dall'art.23 della D.C.R. 29.10.1999 n. 563-13414 "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica in attuazione del D. Lgs. N. 114 del 1998" e quelli della L.R. 35/1995, nonché i regolamenti specifici in materia di arredo urbano, le vetrine, le insegne e gli elementi di arredo interni e/o esterni dei negozi ed esercizi commerciali che costituiscono documento di costume, storia e tradizione nonché aventi valenza e stile architettonico anteriori al 1935 sono vincolati alla conservazione.

Sono vietate, nell'Addensamento A1 Centro Storico e nella Zona 1 Centro Storico l'installazione di qualsiasi tipo di insegna avente carattere pubblicitario, ad esclusione di quelle esistenti sostituibili con le tipologie del presente regolamento.

In tutto il territorio del Comune di Dronero non si potrà procedere all'esecuzione di alcuna delle seguenti opere relative al decoro ed arredo urbano senza prima aver ottenuto il provvedimento autorizzativo degli organi competenti:

la realizzazione di nuove vetrine e vetrinette nonché la sostituzione, la ristrutturazione, la ritinteggiatura o comunque la manutenzione di quelle esistenti;

la collocazione di qualsiasi tipo di insegne, sorgenti luminose, targhe, cartelli, bacheche, manifesti, striscioni, locandine, stendardi, segni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda;

l'installazione di tende o coperture di qualsiasi tipo;

la realizzazione di dehors temporanei o l'occupazione temporanea e non di spazi pubblici o privati per l'esposizione di arredi, merci;

la realizzazione di chioschi, gazebi, edicole, cabine, od altre strutture similari anche a carattere provvisorio oltre che l'installazione di lampioni a muro e non, panchine, dissuasori, pavimentazioni, fioriere e qualsiasi elemento di arredo;

Affreschi, cartigli, lapidi ed altre simili, poste su facciate di case, anche private, a ricordo e commemorazione di personaggi, di eventi storici, sono da ritenersi inamovibili; chi volesse rimuoverle o modificarle deve chiedere il consenso al Comune ed alla Commissione Beni Architettonici Ambientali.

## 5.2 ILLUMINAZIONE ESTERNA

Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività o Amministratore di condominio sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre una fotografia formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento e con panoramica dell'intorno (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 o 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui la tenda è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto (per i condomini è richiesto solo il prospetto scala 1:100).  Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico.  Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali e dei colori utilizzati.
<i>Campione del tessuto utilizzato</i>	Relativo alla copertura della tenda.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Sovrintendenza ed altri) .
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale e/o del proprietario del negozio.
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione, conformità con il progetto autorizzato, stabilità e sicurezza pubblica.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Per gli interventi riguardanti l'installazione di tende sui prospetti dei condomini dovrà essere richiesta l'autorizzazione da parte dell'Amministratore per l'intero fabbricato con modello e campione del colore del tessuto approvato dall'Assemblea e disegni firmati da tecnico abilitato.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### Procedura Amministrativa

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	All'Ufficio Protocollo
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Ritiro</i>	All'Ufficio Tecnico – Ufficio Segreteria tel. 0171/908740
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

#### Linee generali.

Tutte le nuove installazioni di corpi illuminanti devono essere armonicamente inserite nel contesto ambientale e storico.

L'installazione dei corpi illuminanti non deve fonte di molestia o di nocumento per l'ambiente circostante; in particolare non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti, né alla visuale di monumenti o siti di interesse storico architettonico culturale e paesaggistico, né impedire la corretta visione della segnaletica

stradale e degli impianti semaforici o disturbare l'attenzione dei guidatori in prossimità di incroci o rotatorie.

L'illuminazione esterna dei locali commerciali, fatto salvo quanto previsto in caso di interventi su edifici vincolati ai sensi del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio o su edifici di importanza storico architettonica e documentaria individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale, è ammessa con tipologie di corpi illuminanti che non siano in contrasto con le norme di cui alla L.R. 31/2000 ed in particolare:

sia realizzata con impianti e posizionamento a norma di sicurezza, antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico, prevedendo un'intensità luminosa massima di 0 cd per 1000 lumen a 90°;

sia realizzata preferibilmente dall'alto verso il basso;

non costituisca fonte di abbagliamento per gli utenti degli edifici e degli spazi pubblici, intralcio al traffico, alla segnaletica stradale ed alla fruizione di elementi di importanza storica, architettonica o paesaggistica;

non riporti alcuna scritta e non costituisca illuminazione pubblicitaria diretta.

L'installazione di impianti di illuminazione aventi particolari posizionamento, Dimensioni, forme o sagome, può essere autorizzata solo in presenza di un progetto di sistemazione dell'intera facciata dell'edificio, in cui si provveda a verificare il migliore assetto qualitativo per la pubblica fruizione, rispetto a quello attuale.

### 5.3 TENDE

Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività o Amministratore di condominio sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre una fotografia formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento e con panoramica dell'intorno (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 o 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui la tenda è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto (per i condomini è richiesto solo il prospetto scala 1:100).  Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico.  Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali e dei colori utilizzati.
<i>Campione del tessuto utilizzato</i>	Relativo alla copertura della tenda.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Sovrintendenza ed altri) .
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale e/o del proprietario del negozio.
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione, conformità con il progetto autorizzato, stabilità e sicurezza pubblica.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Per gli interventi riguardanti l'installazione di tende sui prospetti dei condomini dovrà essere richiesta l'autorizzazione da parte dell'Amministratore per l'intero fabbricato con modello e campione del colore del tessuto approvato dall'Assemblea e disegni firmati da tecnico abilitato.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### Procedura Amministrativa

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	All'Ufficio Protocollo
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Ritiro</i>	All'Ufficio Tecnico – Ufficio Segreteria tel. 0171/908740
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

#### Linee generali.

Dovranno essere richieste le specifiche autorizzazioni sui beni vincolati e assoggettati al Testo Unico del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004 e s.m.ei., ed alle leggi 1497/39, 1089/39, fermo restando i regolamenti specifici di arredo urbano; le tende esterne potranno essere applicate solo al piano terra a servizio delle vetrine. Le tende non devono essere d'ostacolo ai flussi automobilistici e pedonali.

Lo sporto della tenda di norma non può essere superiore a 1/6 della larghezza delle vie; la sporgenza in ogni caso non può superare la larghezza del marciapiede; sporgenze

speciali da stabilirsi di volta in volta dal Comune possono essere consentite per i tratti di suolo pubblico occupati dai pubblici esercizi.

L'altezza minima dalla pavimentazione finita o marciapiede non può essere inferiore a cm. 200.

Si considera ammissibile la sostituzione o installazione di tende in quanto elemento integrativo delle vetrine.

Le tende per posizione e forma debbono essere adeguatamente collocate rispettando la partitura architettonica ed il decoro edilizio nonché il contesto ambientale limitrofo.

L'installazione di tende potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico alla loro corretta installazione e funzionamento ed in particolare quando l'intera linea di appoggio sull'edificio risulti piana e non interessi cornici, modanature o altri elementi di rilievo architettonico.

La posizione della tenda non potrà occultare eventuali elementi architettonici o decorativi di facciata. Nei casi di presenza di tali elementi la tenda dovrà essere collocata entro il taglio dell'apertura e sarà adeguata alla forma stessa.

Nel caso di complessi architettonici unitari le tende devono essere simili per foggia e materiale, anche se appartengono ad esercizi commerciali diversi.

Nel caso di fori-vetrina ad arco o ad arco ribassato e nel caso del portico è consentita solo la tenda interna.

Per le zone di addensamento commerciale A1 (di cui alla L.R. 28/99 e successivi regolamenti) e la Zona 1 Centro Storico, le tende dovranno essere esclusivamente del tipo e del colore previsto al paragrafo 4.4.2 e le tende aggettanti sullo stesso fronte di costruzione devono essere realizzate con medesime caratteristiche, forme, dimensioni e colori.

Eventuali scritte pubblicitarie limitate alla scritta della ditta e attività dell'esercizio, devono essere contenute nella mantovana con caratteri di altezza massima 15 cm.

La tenda deve sempre essere mobile e retrattile; sono vietate le strutture fisse.

Non sono ammesse pensiline o strutture rigide fisse, salvo che nei casi riconosciuti dalla Civica Amministrazione riguardanti l'Addensamento A1 Centro Storico e la Zona 1 Centro Storico;

È vietato qualsiasi tipo di tenda da installare nelle parti a negozi o altro nel sottoportico, poste a filo fabbricato.

Le tende dovranno risultare omogenee come campitura di colorazione che dovrà essere ad unico colore come specificato nella descrizione seguente. Non saranno ammesse colorazioni o altre forme di campiture diverse da quelle previste. Si prevede di **differenziare la colorazione delle tende in base alla divisione degli antichi borghi medioevali** in moda da consentire una lettura del tessuto urbanistico e delle contrade storiche. In particolare si è provveduto a diversificare le colorazioni delle tende in:

**Borgo “Sottano” e borgo “Macra”:** Via Giolitti (fino incrocio via XXVI Maggio)  
Via XXIV Maggio  
Via dei Mille  
Via Alfieri  
Piazza San Rocco  
Piazza Santa Brigida  
Via Cariolo  
Via Fucine  
Via Paschero

**Borgo “Mezzano”:** Via Giolitti (tratto fine ponte nuovo – incrocio via Torino)  
Piazza Don Mattio  
Via Comella  
Via Caraglio  
Via Molino  
Via della Bealera  
Via XXV Aprile  
Via Confraternita  
Piazza Manuel di S. Giovanni  
Via Montegrappa

**Borgo “Soprano”:** Via Giolitti (incrocio via Torino-inizio via Giolitti)  
Via IV Novembre (fino angolo P.zza Martiri della Libertà)  
Via Torino  
Via Saluzzo  
Via Cavour  
Via Gardetta  
Via Brofferio

**Borgo “Sorzana”:** Piazza Martiri della Libertà  
Via IV Novembre  
Via Lamarmora  
Via Garibaldi

Vicolo Trincetto  
Piazza San Sebastiano  
Via Senatore Luigi Lombardi  
Via Roma  
Via Mazzini  
Piazza Marconi  
Piazza XX Settembre

## 5.4 INSEGNE

Documentazione per la richiesta di autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività o Amministratore di condominio sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre una fotografia formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento e con panoramica dell'intorno (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 o 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui 'insegna è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto (per i condomini è richiesto solo il prospetto scala 1:100).  Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico.  Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali e dei colori utilizzati.
<i>Campione del tessuto utilizzato</i>	
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Sovrintendenza ed altri) .
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale e/o del proprietario del negozio.
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione, conformità con il progetto autorizzato, stabilità e sicurezza pubblica.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### Procedura Amministrativa

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	All'Ufficio Protocollo
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Ritiro</i>	All'Ufficio Tecnico – Ufficio Segreteria tel. 0171/908740
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

#### Linee generali

E' da considerarsi insegna di esercizio la scritta in caratteri alfa numerici, completata eventualmente da un simbolo o da un marchio, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa esclusivamente per luce indiretta.

Per le pertinenze accessorie si intendono gli spazi e le aree posti a servizio dell'attività. Fermo restando le prescrizioni del Codice Stradale, per ogni intervento si farà riferimento a quanto di seguito:

Dovranno essere richieste le specifiche autorizzazioni sui beni vincolati e assoggettati al Testo Unico del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004 e s.m.ei., ed alle leggi 1497/39, 1089/39, fermo restando i regolamenti specifici di arredo urbano.

E' vietato il collocamento di insegne sui muri che prospettano luoghi di pubblico passaggio o da essi visibili senza l'approvazione del Comune, al quale deve essere presentato il disegno dell'insegna e il testo della iscrizione.

In linea di massima sono vietati:

Le iscrizioni dipinte sul nudo muro, che deturpano l'ambiente e gli edifici circostanti, nonché lo stesso fabbricato;

Le insegne, che a giudizio insindacabile del Comune siano tali da deturpare il pubblico aspetto;

Le iscrizioni il cui testo fosse scorretto nella locuzione, indecente nel concetto o disdicevole nella forma.

E' vietato collocare insegne sui tetti degli edifici di tipo residenziale, nonché su parapetti di terrazzi, balconi, dentro le luci delle finestre, all'esterno, e sulle facciate oltre il piano terra. Sono altresì vietate le insegne sui tetti di edifici produttivi o commerciali o terziari, compresi all'interno di ambiti prevalentemente residenziali.

Gli elementi di arredo urbano, insegne in particolare, eliminati, non acquisiscono il diritto nel tempo alla loro sostituzione o rimessa in opera, per i quali dovrà essere inoltrata una nuova istanza, nel caso in cui sia assentito l'intervento.

Tutti gli elementi di arredo, insegne in particolare, dovranno essere autorizzati preventivamente dal condominio e proprietario (in caso di altro richiedente).

Al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle aperture degli edifici, è vietato collocare l'insegna a piani diversi dal piano terreno.

Su facciate che hanno unità formale e tipologica le insegne dovranno essere trattate in modo omogeneo: stesso tipo di materiale, altezza e trattamento dei fori - vetrina.

L'insegna di esercizio dovrà avere le caratteristiche coordinate con la tipologia architettonica dell'edificio e consona all'ambiente urbano circostante. Per ogni attività non sono ammesse più di due insegne con la tipologia prescritta.

Le insegne di esercizio devono risultare collocate in diretta prospicienza e corrispondenza delle attività esercitate; eventuali eccezioni possono essere motivate da situazioni all'interno di cortili o altre similari opportunamente documentate

Le insegne da applicare all'esterno delle case devono trovare opportuna sede tra le linee architettoniche dei fabbricati, in modo da non interromperle.

Per quanto attiene le insegne relative alle vetrine, al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle bucatore degli edifici, non è ammesso coprire più di un foro vetrina, anche in presenza di esercizi che utilizzano più vetrine.

Non è consentita l'applicazione di insegne a pannello esterne su edifici che presentano un trattamento dei materiali di rivestimento del piano terreno di particolare pregio, quali: bugnato, rivestimento in lastre di pietra ed altro.

L'altezza minima della posa per le insegne a bandiera non può di norma essere inferiore a m. 2,40 di altezza dal piano medio del marciapiede e altezza massima non oltre il primo piano fuori terra, comunque dovranno essere sempre allineate.

Qualsiasi inserimento pubblicitario deve avvenire con materiali robusti non deperibili e deve seguire un'attenta manutenzione in ogni sua parte e deve inoltre essere rifinito con cura.

Non sono ammessi inserimenti di impianti di esercizio e/o pubblicitari su elementi di particolare pregio architettonico e monumentale (fronti di edifici con cornici, bugnati, decorazioni, ecc..., monumenti, alberi, siepi, inferriate decorate, e simili). Inoltre devono essere rispettate opportune distanze non inferiori a mt. 10 da monumenti, opere d'arte, edifici di particolare pregio al fine di non ostacolare il campo visivo. Per le chiese, la distanza radiale non deve essere inferiore a mt. 30, calcolata dal perimetro esterno delle stesse.

Non possono essere occupati i vani delle finestre, salvo che con vetrofanie o vetrografie poste nella parte interna.

Qualsiasi tipo di luminosità propria o portata non deve creare disturbo.

In un raggio di 15 m. dai semafori sono vietate luci intermittenti a rapido movimento e in particolare è vietato l'inserimento di luci di colore rosso, verde e giallo. Questa norma deve essere osservata ed adeguata anche dagli impianti esistenti a partire dall'approvazione del presente regolamento.

La natura, la posizione e le dimensioni dei componenti elettrici devono essere dichiarate nel progetto per una previsione ordinata e adatta ad ogni specifico caso, le parti elettriche devono comunque essere posizionate ad un'altezza non inferiore a mt. 3,00 da terra.

Devono inoltre essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente.

Il titolare dell'autorizzazione (ditta proprietaria dell'impianto di esercizio o ditta concessionaria della pubblicità generale) è responsabile dell'impianto, dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché in caso di cessazione dell'autorizzazione, del ripristino dello stato preesistente con la rimozione di quanto autorizzato.

Il contenuto del messaggio pubblicitario, di natura chiara e sintetica, non deve mai presentare aspetti che possano recare danno o offesa a persone, enti, istituzioni o beni, in coerenza con le norme del codice civile.

Gli impianti a carattere pubblicitario generale possono essere ammessi solo se esistono possibilità di collocazioni opportune in coerenza con la situazione ambientale e negli spazi individuati dagli specifici regolamenti.

È vietata la posa isolata di insegne sia frontali che a bandiera riportanti marchi pubblicati ed eventuali marchi di prodotti pubblicitari (esempio: marca di caffè o altro).

Le sole insegne specifiche, con simboli ufficiali o consuetudinari, per farmacie e tabacchi sono sempre ammesse a condizione che le dimensioni e la tipologia siano valutate opportunamente con gli aspetti ambientali del contesto. In particolare per l'Addensamento A1 e la Zona 1 Centro Storico le insegne esterne per **tabacchi** dovranno essere con fondo nero e non illuminate, quelle per le farmacie con croce verde illuminate non a intermittenza. Le **farmacie** possono inoltre collocare una bacheca per i turni di servizio con fonte luminosa interna. Dovranno inoltre rispettare le altre norme indicate dal D.M. della Sanità 16/9/94 n.657 e s.m. concernente la disciplina delle caratteristiche estetiche delle targhe, insegne, e iscrizioni per la pubblicità sanitaria.

All'interno dell'Addensamento A1 le insegne e le iscrizioni devono essere di norma contenute nel foro della vetrina, posizionate sopra la vetrina, di fianco alla vetrina sulla parete oppure sul cantonale, a bandiera.

Sono ammesse insegne non incluse nei casi precedenti solo quando questo concorre alla ricomposizione unitaria del fronte su cui insistono.

Ogni insegna deve riportare in alto ed al centro dell'insegna stessa lo **stemma del comune di Dronero** che sarà messo a disposizione dagli uffici comunali.

In caso di **insegne che riproducono le tipologie originarie otto/novecentesche dronesi** è fatto obbligo di mantenere la posizione, le dimensioni, i materiali ed i colori, nonché i caratteri strutturali e decorativi esistenti.

La scelta di materiali diversi rispetto a quelli proposti dagli schemi riportati al paragrafo 4.4.3 deve essere dettagliatamente motivata, in modo da dimostrare l'opportunità della deroga. In ogni caso non sono ammesse insegne in legno, in plastica o materiali simili (esempio pvc, plexiglass, forex, ecc), al neon, a lettere incollate o fissate a muro.

Il **lettering** dovrà essere limitato ad alcune famiglie di caratteri. In particolare sono da escludere i caratteri medioevali a base gotica, gli ornati a motivi decorativi che arricchiscono la forma del carattere e le fantasie che ridisegnano i caratteri originali. Sono ammessi caratteri riconducibili alle famiglie dei bodoniani, romani o lapidari, egiziani lineari o bastoni e loro simili. Dovranno essere usati gli stessi caratteri quando interessino le vetrine di un unico fronte di edificio, l'opportuna differenziazione dell'immagine aziendale potrà avvenire utilizzando il proprio marchio.

Le **insegne a bandiera** non possono essere installate lungo le strade che sono dotate di particolari e significative prospettive o sugli assi commerciali caratterizzati dalla sequenza di insegne di diverse tipologie. Sugli assi commerciali sono ammesse solo nel caso si rendano necessarie per segnalare la presenza di esercizi commerciali o di attività poste nelle vie trasversali alla viabilità principale, non lambite da flussi di traffico significativi. In presenza di più esercizi deve essere adottata una soluzione che ne prevede il raggruppamento in un'unica unità formale.

I **bar, ristoranti, trattorie e simili** possono installare una locandina porta menù alle condizioni e con i materiali prescritti per le insegne contenente un'eventuale fonte luminosa interna.

## 5.5 VETRINE

Documentazione per la richiesta di autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura e firma del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre fotografie formato cm. 12 x 18 della parte direttamente interessata dall'intervento e dell'intorno, e per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite.
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 e 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato in tutte le sue parti. Dovrà comprendere piante, sezioni e prospetti, con gli ambiti di contorno (portici, negozio) sia dello stato di fatto che di quello di progetto.  Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati.
<i>Relazione per superamento delle barriere architettoniche</i>	Redatta ai sensi delle vigenti leggi.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale (antecedente quella progettuale) e/o del proprietario.
<i>Firma progetto</i>	Firma proprietario/richiedente, Amministratore e Tecnico progettista.
<i>Dichiarazione dell'Amministratore</i>	Dichiarazione che il progetto corrisponde a quello approvato dall'Assemblea Condominiale.

**COMUNE DI DRONERO**  
**PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DELL'ADDENSAMENTO A1 CENTRO STORICO**  
**Piano dell'esteriorità degli esercizi commerciali**

---

<i>Fine lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della conformità dell'opera e della corretta corrispondenza con il progetto autorizzato.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### Procedura Amministrativa

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	All'Ufficio Protocollo
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	All'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica
<i>Ritiro</i>	All'Ufficio Tecnico – Ufficio Segreteria tel. 0171/908740
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

#### Linee generali

Per le vetrine esistenti realizzate posteriormente all'anno 1935, prive o di limitato interesse storico, all'interno della zona di Addensamento Commerciale A1 (D.Lgs.vo 114/98 e L.R. 28/99) è ammessa la sostituzione totale a condizione che la nuova vetrina abbia disegno riproducente gli elementi storici e decorativi tipici delle vetrine d'epoca realizzate sino al 1935.

E', inoltre, ammesso l'intervento sino alla sostituzione del manufatto con disegno uniformato sia nell'assetto formale che nei materiali costitutivi dell'edificio e dal pregevole risultato estetico architettonico.

Interventi ammessi

Sulle vetrine esistenti sono ammessi i seguenti interventi:

### **Salvaguardia totale**

Per le vetrine con valore storico-documentario otto/novecentesche droneresi (*Rif. Tavola 05 Vetrine e Insegne storiche*), monoblocco "storiche" o in legno, non è consentito l'ampliamento dello spazio espositivo e rimane vincolato lo stato di fatto sul quale sono esclusivamente consentiti: la riparazione degli elementi esistenti e il ripristino delle parti mancanti o deteriorate sempre utilizzando gli stessi materiali originali e il disegno dell'elemento. Solo in caso di documentata e dichiarata impossibilità di recupero di alcune parti dei materiali esistenti deteriorati è ammessa la loro sostituzione, comunque con le tipologie dei materiali originali e dell'identico disegno.

Nel caso di presenze estranee (elementi di inserimento successivi all'epoca di costruzione) ed in contrasto con l'insieme unitario della vetrina, le stesse dovranno essere rimosse e sostituite con elementi e decoro architettonico propri che si uniformino agli elementi dell'epoca. Si richiede il rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.4.4.

### **Sostituzione totale**

Vetrine che non presentano valenze "storiche-documentarie" (costruite successivamente agli anni '35), fatti salvi i soli lavori di manutenzione ordinaria, dovrà essere ripresentato nuovo progetto di facciata che preveda, **qualora sia comprovata da immagini o documentazione storica, l'utilizzo di materiali e tipologie per la composizione delle stesse ripristinando i medesimi materiali e gli elementi compositivi e decorativi storici e comunque rispettando quanto previsto nel paragrafo 4.4.4.**

### **Realizzazione nuove vetrine**

Per i casi in cui sia consentito realizzare nuove vetrine o la loro sostituzione totale, dovranno essere rispettate le seguenti tipologie e quanto previsto al paragrafo 4.4.4:

**Riproduzione degli elementi storici** delle vetrine esistenti in monoblocco legno ferro o ghisa con disegno ricavato da documentazione fotografica o d'archivio, con la ripresa della struttura montante a colonnina rigata a sezione retta, semplice a sezione tonda o retta con l'inserimento di capitelli e basamenti di elaborata o semplice decorazione; insegna a cornice con profilo retto o curvo con parziale o totale riempimento delle lunette in muratura; basamento in marmo o pannelli di legno.

**A semplice bucatura.** Dovrà essere realizzata con profilo in ferro o legno liscio a disegno semplice arretrato rispetto al filo facciata di almeno 5 cm. Con la possibilità di arretrare maggiormente la zona ingresso-esposizione all'interno del negozio. I montanti di sostegno al vetro dovranno essere limitati all'essenziale.

La bucatura potrà essere contornata con cornice avente disegno storico, riprendendo le caratteristiche dell'edificio e con materiali originari.

Gli elementi che compongono le vetrine, le strutture che le costituiscono e le parti di queste sono vincolate al rispetto degli elementi decorativi ed architettonici delle facciate degli edifici e non debbono interferire con gli stessi ed impedirne la lettura.

Il disegno delle vetrine dovrà essere adeguato alle aperture e rispettarne le linee, gli ingombri, gli allineamenti e le forme.

Nel caso di **aperture ad arco** i traversi orizzontali delle vetrina dovranno rispettare la linea di imposta dell'arco stesso. Qualora il rispetto di tale linea non consenta un'altezza di almeno 2 metri, dovranno prevedersi soluzioni che non evidenzino alcuna linea (esempio: eliminazione dei traversi e posizionamento del solo cristallo). Stessi criteri sono da adottarsi in tutte le situazioni analoghe, anche in presenza di architravi in piano, ma che comunque caratterizzano precise linee ideali e strutture formali.

Il serramento della vetrina dovrà evidenziare la propria autonomia dal taglio delle aperture in modo da non modificare il disegno architettonico di facciata.

Non sono consentite soluzioni che prevedano **vetrine aggettanti** verso l'esterno del filo del fabbricato. L'aggetto con profondità massima di cm. 40 dal filo muratura è

consentito esclusivamente con la struttura monoblocco con disegni fedeli, elementi e materiali identici a quelli storici.

Il piano di posizionamento delle stesse sarà arretrato rispetto al filo esterno della facciata di almeno cm. 5 e non sono consentite soluzioni che prevedano porzioni di vetrina, quali bacheche, o altri elementi espositivi che interessino il fronte esterno degli edifici.

Cancelletti, serrande ed elementi di chiusura dovranno essere a scomparsa: nei casi in cui le difficoltà tecniche non lo consentano tutte le parti che dovranno rimanere a vista saranno tinteggiate nel medesimo colore di quello utilizzato per i serramenti della vetrina tenendo conto delle cromie presenti sull'intero fronte dell'edificio.

Si auspica l'inserimento di **vetri antisfondamento** al fine di permettere l'illuminazione e la visione dei negozi anche durante le ore di chiusura.

Nel caso in cui, per particolari vincoli storici o nel caso di recupero di vetrine storiche si renda necessario mantenere le serrande chiuse sono validi gli schemi tipologici riportati al paragrafo 4.4.4.

Si incentivano gli interventi che, qualora venga accertata la presenza di aperture di vetrine o porte di accesso alle attività che abbiano determinato modifiche alle partiture architettoniche delle facciate ed in cui gli elementi aggiunti o mancanti deturpino l'aspetto della stessa, ripristinino gli assi di simmetria verticali ed orizzontali delle facciate degli immobili e che sostituiscano eventuali presenze di materiali non ammessi dai presenti schemi tipologici.

Il **limite superiore del foro della vetrina** deve essere allineato con il bordo superiore delle aperture esistenti siano esse porte o finestre. In presenza di aperture a differente altezza si farà riferimento alla più bassa.

Le **vetrine aperte su spazi porticati** devono rientrare all'interno della luce dell'arco o della volta. In particolare devono avere una larghezza di almeno 30 cm più stretta rispetto alla luce dell'arco stesso (limite laterale). Il limite superiore della vetrina deve essere più basso di almeno 15 cm della linea di imposta dell'arco.

La realizzazione di **cornici** sia per nuove aperture che esistenti è generalmente sconsigliata. Queste sono ammesse solo nel caso che siano elementi di recupero e ripristino dell'intera facciata all'interno di un contesto di recupero dell'apparato

decorativo originale. In tal caso devono avere caratteristiche e dimensioni analoghe a quelle storiche e potranno essere realizzate in pietra sagomata limitatamente al piano orizzontale inferiore (davanzale), in cornice di mattoni ed intonaco di finitura, dipinte a trompe l'oeil, su tutti i lati (orizzontali e verticali) dell'apertura o limitatamente ad alcuni di essi.

Le **soglie** dovranno essere realizzate con soluzioni ricavate dall'impianto decorativo originale dell'edificio con lastre di pietra locale lavorata alla martellina o alla bocciarda ed opportunamente sagomate. Non sono ammesse materiali tipo piastrelle a superficie lucida, legno naturale, materiali lapidei lucidati a superficie riflettente, laminati metallici, elementi plastici.

I **gradini** di accesso al negozio dovranno essere realizzati con soluzioni ricavate dall'impianto decorativo originale dell'edificio con lastre di pietra locale lavorata alla martellina o alla bocciarda ed opportunamente sagomate ed alzata in muratura intonacata.

Tutti gli interventi dovranno prevedere il rispetto del superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge 13/1989 e D.M. 14.06.1989 n.236 e le eventuali **rampe per l'accesso ai disabili** dovranno essere realizzate con lastre di pietra locale lavorata alla martellina o alla bocciarda ed opportunamente sagomate.

Il **materiale** utilizzato dovrà essere con essenze di legno locale di rovere o noce o ciliegio trattato con vernici non lucide, mentre il basamento potrà essere effettuato in legno con inserimenti in marmo esclusivamente locale di colore "Verde Acceglio", "Rosso Cipollino", "Nero di Ormea" o "Portoro". Sono vietati qualsiasi altro tipo di materiale come ad esempio graniglia o marmi di provenienza non del luogo. Sono ammessi elementi di ferro e ghisa lavorati secondo le forme ed i disegni caratteristici dell'epoca oppure a disegno semplice.